



statua della Madonna del Cervato

Chiesa di Santo Cristo
Lanùs (Este) Argentina



Maria SS. della Neve
del monte Cervato
SANZA (SA) Italia

Peppino Laveglia

pubblicazione
straordinaria
in occasione
del viaggio
da Sanza (SA)
a Buenos Aires

(23 gennaio - 8 febbraio 2007)



La devozione in Argentina

Preghiera a Maria SS. della Neve

Vergine Santa della Neve
che il tuo popolo di Sanza
ti venera da secoli sotto questo titolo,
volgi il tuo sguardo di misericordia e di amore su di noi.
Dall'altura nevosa dei monti del Cervato,
ove è posto il tuo trono di gloria,
stendi la tua protezione sui tuoi figli devoti.
Avendo già per secoli i nostri padri
sperimentato la tua benevolenza e il tuo aiuto
ci affidiamo ancora a Te, Madre benigna e pia.
Per la coscienza delle nostre miserie,
per le difficoltà che colpiscono oggi la nostra vita,
per l'incertezza del domani chiediamo, supplici,
il tuo aiuto e la tua protezione.
La tua presenza è conforto nel cammino,
speranza nella prova,
sicurezza per la meta.
A Te affidiamo tutti noi stessi,
i piccoli che si aprono alla vita,
i giovani in cerca di una speranza concreta,
gli adulti che vivono l'impegno di servizio.
A Te consacriamo il nostro cuore,
la nostra mente,
tutta la nostra esistenza.
Accoglici sotto la tua protezione; salvaci,
guidaci verso la meta della nostra salvezza,
nella prospettiva del Regno di Dio,
che già costruiamo su questa terra,
che sarà completo in Paradiso,
dove desideriamo andare
per contemplarti e lodarti per tutta l'eternità.
Amen.

Bruno Schettino

Vescovo di Teggiano – Policastro
(ora arcivescovo di Capua)

purezza, deh! Traeteci tutti dietro l'adamantina bellezza della vostra virtù purificatrice, affinché giungere possiamo in cielo per godervi e lodarvi in tutti i secoli dei secoli. Amen. Ave Maria.....

**Rendi nostr'alme candide,
come la bianca neve,
che soffice, che lieve
scende sul monte e sta.
E tutti là nel gaudio
I tuoi figlioli amati
rendi, o Maria, beati
per una eternità.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza t'onora, confida in Te.**

Preghiera

Eccoci ai vostri piedi, o Maria SS.ma della Neve, nostra avvocata presso il trono di Dio sul monte di Cervato, per farvi dedizione di amore, nella preghiera fervida delle nostre anime a Voi devote.

Deh! O dolce Signora della Neve, scenda feconda la pioggia delle vostre grazie sulla fertile terra di Sanza, sulle nostre masserizie, sui nostri cari lontani, perché vivano di Voi e per Voi nella generosa pietà dei loro cuori sempre memori.

Dal vostro monte di Cervato rimirateci, o Maria SS.ma della Neve, ed accogliete presso il trono di Dio l'omaggio delle nostre aspirazioni e nella tenerezza del vostro cuore materno concedeteci la gioia di potervi amare oggi e sempre, per godere la felicità del tempo e della beata eternità. Amen.

Salve, Regina.....

- O Vergine Bella**
- | | | | |
|-------------|--|----|---|
| 1. | Vergine bella.
che stai sul monte,
Tu sei la fonte
d'ogni felicità. (2 volte). | 4. | Ognun ti festeggia,
Ti loda, Ti onora,
da Te sempre implora
divina mercè. <i>Rit.</i> |
| <i>Rit.</i> | <i>Evviva Maria,
Maria sempre evviva;
evviva Maria e Chi la creò.</i> | 5. | Ai figli lontani
d'America nei lidi,
benigna sorridi
dona felicità. <i>Rit.</i> |
| 2. | Sul monte Cervato
il popol diletto
che sempre hai protetto,
Maria si portò. <i>Rit.</i> | 6. | O nostra Regina,
in ciel sei incoronata,
sii sempre lodata
da Sanza tua fedel. <i>Rit.</i> |
| 3. | Un dolce sorriso
or volgi clemente
al popol fidente
che sempre Ti amò. <i>Rit.</i> | 7. | Sul letto di morte
a noi sii propizia,
di Dio la giustizia
Tu voglia placar. |

dell'operoso contadino che vi supplica celeste vivificatrice delle amate messi.

Ave, Maria

**Proteggi o bianca Vergine
questi boscosi clivi
e rendi ognor giulivi
di messi i campi ancor.
Sul contadino supplice
Stendi la bianca mano
Perché non corra invano,
o cara Mamma a Te.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza t'onora, confida in Te.**

4. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che dalle altezze del monte di Cervato mirate andare per la solitaria verzura il pingue gregge, amore del semplice pastore, deh! Siate la scolta vigile, guardando e difendendo il timido pascolo da ogni ostilità. Ave, Maria.....

**Anche il pastor che vigila
sul gregge suo diletto
sempre, o Maria, protetto,
vegliato sia da Te.
Il gregge suo non mutili, del bosco la ria fiera,
salvo lo porti a sera
al suo sicuro ovil.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza t'onora, confida in Te.**

5. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che dalle altezze del monte di Cervato, aliato nel cuore dei vostri figli emigrati oltre Alpi ed oltre Oceani in cerca di pane e di fortuna, deh! Siate la loro illuminatrice onniveggente, donando e soccorrendo con tenerezza materna. Ave, Maria

**Ai figli d'oltre oceano,
benigna, deh! Sorridi
anche in lontani lidi
distendi il tuo poter.
Rendi felici gli animi
dei tuoi amati figli,
li salvi dai perigli
col tuo materno amor.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza t'onora, confida in Te.**

6. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che dalle altezze del monte di Cervato transvolate nei cieli delle anime nostre come visione di ineffabile

Al lettore,

Da oltre mille anni a Sanza la devozione per la Madonna della Neve di Cervato si è tramandata di padre in figlio.

Oggi, con grande gioia e con queste poche notizie messe insieme, ricordiamo un'altra tappa importante della devozione, costituita dalla traslazione di una statua della Madonna dall'Italia a Buenos Aires, capitale dell'Argentina.

Negli ultimi 150 anni molti Sanzesi hanno lasciato il loro e nostro paese, col cuore colmo di amore per la Madonna, e hanno raggiunto l'Argentina in cerca di lavoro e di fortuna.

Gli emigrati dei primi cento anni non ebbero la fortuna di rivedere il loro paese, la Madonna e l'Italia, mentre i loro figli, più fortunati, hanno fatto ritorno tra noi ed hanno coronato il sogno, che fu l'assillo anche dei loro antenati.

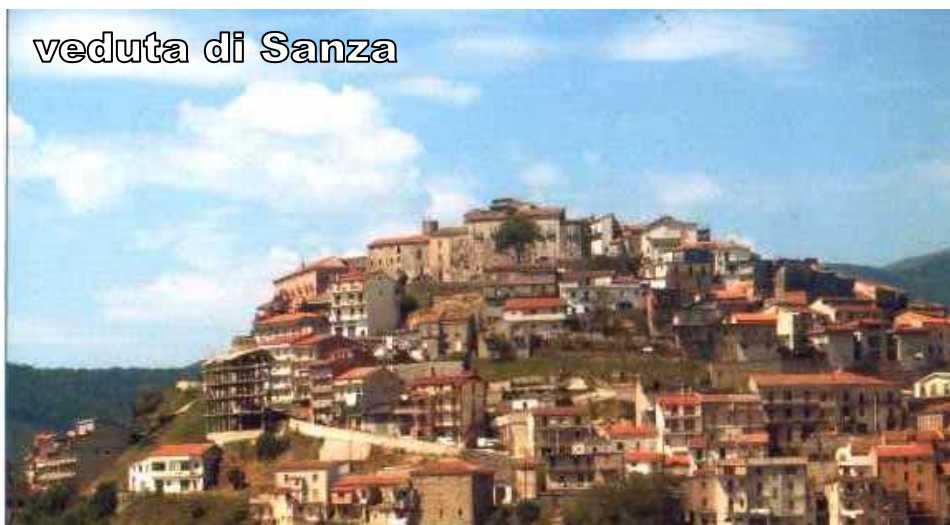
Il 26 luglio 2005, a Buenos Aires fu costituita l'Associazione sanzese di S. Maria della Neve con 90 iscritti e furono eletti il Consiglio Direttivo e i revisori dei conti.

Da essi è partita la richiesta di avere anche a Buenos Aires una statua della Madonna della Neve di Cervato.

Sanza ha risposto di gran cuore, appagando i loro desideri.

Sanza, gennaio 2007

Peppino Laveglia



Un dono della Parrocchia di Sanza

Dopo il viaggio in Brasile, eravamo sicuri che i Sanzesi argentini avrebbero chiesto anche per loro una copia della statua della Vergine Santissima del Cervato. Abbiamo sovente domandato e sollecitato alcuni membri della comunità argentina, venuti in Italia per un periodo di ferie, ad attivarsi per realizzare questo "sogno". Dopo aver sondato varie ipotesi, finalmente la costituzione dell'"Asociacion Sanzese Santa Maria de la Nieve" in Lanùs e la disponibilità del rev. Giuseppe Martinez Jordano, parroco della Parrocchia Santo Cristo in Lanùs, hanno concretizzato il "sogno".

E così dopo aver ricevuto formalmente la richiesta dell'invio anche in Terra Argentina di una copia della statua della Madonna della Neve del Cervato, subito questa parrocchia si è attivata per realizzare la statua e per organizzare il viaggio agli inizi del 2007.

I frequenti contatti con Rosetta De Mieri, presidente dell'associazione richiedente, hanno permesso di risolvere tanti piccoli problemi tecnici, come le misure della statua e la necessaria ampiezza del posto dove ubicare la statua in Lanùs non più corrispondenti a quanto comunicato in un primo momento. La statua infatti non è stata ridotta a misure più piccole, ma è stata realizzata in dimensioni uguali a quelle già donate ad altre comunità sanzesi.

Le pratiche e le spese necessarie per realizzarla e spedirla sono state sostenute dalla Parrocchia di Sanza, col contributo generoso della Congrega S. Maria della Neve di Sanza, della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo e del Comune di Sanza, a cui siamo molto grati.

La parrocchia di Sanza sente la sua maternità verso i suoi "figli" sparsi per il mondo ed ha sempre appoggiato e favorito quanto potesse sostenere il loro rapporto con la "sanzesità", quanto potesse accrescere il loro amore alla Madonna, quanto potesse sviluppare le loro radici cristiane, quanto potesse favorire il rapporto tra le varie generazioni di Sanzesi in terra "straniera".

Siamo ben coscienti che proprio la presenza della statua della Madonna del Cervato costituirà un impegno a non dimenticare le proprie radici e a mantenere il legame con Sanza. Sarà una consegna affidata alle nuove generazioni dei discendenti sanzesi a mantenere viva la fiamma della fede cristiana e della devozione alla Madonna di Sanza, pur vivendo in pieno la loro vita di Argentini. La parrocchia di Sanza dona quindi volentieri e con amore l'originale copia della statua della Madonna della Neve.

L'arrivo e la presenza materna della Madonna del Cervato, protettrice di Sanza e dei Sanzesi, in Buenos Aires sia fonte di gioiosa e ottimistica speranza per quella folta Comunità. La Madonna, quale madre, vuole la concordia, la laboriosità e la santificazione di tutti. La Madonna del Cervato benedica Sanza, i Sanzesi e tutti gli emigrati in Terra Argentina. Amen!

Il parroco di Sanza
Don Giuseppe Spinelli

Dati sulla statua della Madonna inviata in Argentina

- È realizzata nel 2006 in fibra di vetro bianca presso la ditta "Domus Dei" di Albano Laziale (Roma)
- Misura cm.80 di larghezza x 48 di profondità x cm. 136 di altezza.
- È dotata di 4 perni di fissaggio con controdado.
- Le corone sono in fibra di vetro e argentate.
- Le parti anatomiche colorate con il colore del corpo umano e il resto rivestito con fogli in oro 24 kr.

Novena alla Vergine SS.ma della Neve

1. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che dalle altezze del monte di Cervato, angelo visibile, le ali bianche di pace e di bene stendete a protezione ed amore dell'avventurata terra di Sanza, deh! Siate propizia alla preghiera fervorosa dei nostri cuori devoti. Ave, Maria.....

**Tu della Neve, o Vergine,
dal monte di Cervato
di Sanza il suolo amato guardi e proteggi ognor.
A Te regina candida
cinta di neve bianca
la prece umile e franca
leviamo in questo dì.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza t'onora, confida in Te.**

2. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che sulle altezze del monte di Cervato fate assurgere alla visione dell'eterna felicità l'anima che b'èasi del candore di vostra purezza, deh! Porgete a noi aiuto nelle battaglie quotidiane e benedizioni augurali per la nostra futura allegrezza. Ave, Maria.....

**Il popolo tuo da secoli
Guardando il sacro monte
Saluta in Te la fonte di sua felicità.
Dal monte tuo l'ausilio
Sempre su noi discende
Il braccio tuo difende
La Sanza tua fedel.
O di Cervato bianca Signora,
Sanza ti onora, confida in Te.**

3. O pietosissima e dolce Signora della Neve, che sulle altezze del monte di Cervato vi ergeste un tempio più che fatto da massi, fondato nel florido verde dei clivi e dei boschi, deh! Siate auspicio luminoso alla pia invocazione

Elenco dei partecipanti al viaggio in Argentina dall'Italia
dal 23 gennaio all'8 febbraio 2007

(nominativo, data di nascita)

1. Don Giuseppe Spinelli (14/03/1951)
2. Curcio Vincenzo
3. Viglietta Anna
4. Laveglia Giuseppe (08/9/1928)
5. Breglia Rosa (13/8/1936)
6. Viglietta Giuseppe
7. Laveglia Paola
8. Viglietta Maria Antonietta
9. Viglietta Francesco
10. Citera Antonio (17/10/1936)
11. Speranza Giuseppe (12/02/1950)
12. Laveglia Sabina (10/12/1956)
13. Pastena Francesco (30/01/1938)
14. Antonucci Maria (04/12/1945)
15. Antonucci Sabino (05/11/1951)
16. Laveglia Maria (23/8/1953)
17. Peluso Giovanni (11/10/1932)
18. Catania Annunziata (22/3/1933)
19. Catania Filomena (11/3/1928)
20. Catania Demetrio (24/11/1947)
21. Peluso Giuseppe (10/12/1957)
22. Ciorciari Maria (19/8/1928)
23. Zambrotta Giuseppe (06/10/1950)
24. Bianculli Maria (01/8/1954)
25. Marotta Michele (03/9/1962)
26. De Mieri Demetrio (29/7/1940)
27. De Mieri Angelo (10/02/1937)
28. Laveglia Antonio (12/10/1952)
29. Laveglia Pasquale (04/11/1957)
30. Fusco Tommaso (04/8/1939)
31. D'Onofrio Maria Giuseppa (14/9/1941)
32. Fusco Anna (28/7/1975)
33. Laveglia Giovanni (24/6/1946)
34. Fico Maria (27/12/1956)
35. Loguercio Luigi (16/12/1940)
36. Laveglia Antonia (24/02/1944)
37. Eboli Luciano (29/4/1947)
38. Terraneo Lorenza (29/7/1980)
39. Sasso Sabino (14/3/1979)
40. Rocco Michele (21/7/1949)
41. Zambrotta Antonio (21/02/1961)
42. Viglietta Antonio (09/8/1964)
43. Zambrotta Sabino (31/02/1963)
44. De Mieri Francesco (30/10/1962)
45. Bonomo Pasquale (03/5/1962)
46. Grosso Nicola (22/11/1960)
47. Logarzo Maria Giovanna (08/8/1924)
48. Grosso Domenico (01/7/1934)
49. Viterale Salvatore (07/3/1975)
50. De Mieri Fortunata (06/12/1967)
51. P. Antonio Curcio (23/12/1951)
52. Curcio Giuseppina (09/3/1940)
53. Amoroso Andrea (17/8/1957)
54. Belviso Maria (19/10/1961)
55. Fico Giovanna (15/3/1931)
56. Loguercio Francesco (12/4/1948)
57. Gallo Annamaria Savina (30/01/1953)
58. Marotta Giovanni (16/3/1940)
59. Antonucci Antonia (17/8/1943)
60. Fossella Pier Antonio (19/11/1963)
61. D'Onofrio Michele (7/10/1975)
62. Garozzo Luigi (18/12/1954)
63. Fico Annunziata (25/3/1961)
64. Ciorciari Brigida (30/10/1945)
65. Curcio Maria (13/10/1940)
66. Montanile Giovanna (01/10/1937)
67. Ciuffo Anna Maria (01/8/1968)
68. Scutumella Giuseppe (19/3/1940)



L'ARGENTINA



GEOGRAFIA

L'Argentina è una repubblica federale di tipo presidenziale con capitale Buenos Aires.

Superficie: kmq. 2.780.092 (oltre 9 volte più grande dell'Italia).

Confini: Bolivia, Paraguay, Brasile, Uruguay, Cile; ad est è bagnata dall'Oceano Atlantico.

Popolazione: 37.032.000 abitanti con 13,3 abitanti per kmq.

Lingua prevalente: spagnolo.

Religione: cattolica.

Moneta: peso argentino.

Divisione amministrativa: 23 province e un distretto federale.

Città principali: Buenos Aires, Cordoba, Rosario, La Plata, San Miguel de Tucuman, Bahia Blanca, Mendoza.

Una grande quota di abitanti (circa il 90%) vive nelle città e negli agglomerati urbani, tra cui quello di Buenos Aires – La Plata, dove vivono circa 14 milioni di persone.

Gli Italiani sono circa 1.300.000 e va ricordato che “il denaro inglese e il lavoro italiano hanno fatto l'Argentina” (Huret).

STORIA

L'Argentina, scoperta dagli Spagnoli nel 1516, fu una dipendenza del Perù fino al 1776, quando fu costituita nel vicereame del Rio de la Plata. Quando Napoleone, conquistata la Spagna, ordinò alle colonie spagnole di riconoscere per nuovo re il fratello Giuseppe, esse ricusarono e proclamarono la loro indipendenza. Il 25 maggio 1810 scoppiò un movimento insurrezionale a Buenos Aires e si diffuse ovunque. I Borboni, tornati sul trono di Spagna, cercarono di spegnere il vasto incendio.



Domanda di richiesta di una statua della Madonna della Neve

Don Giuseppe Spinelli - Parroco di Sanza

"La storia di Sanza s'identifica con quella della devozione per la Madonna della Neve. Sulla scia di tale devozione si è mossa, da sempre, tutta la vita religiosa del nostro popolo". Così si legge nel capitolo della pagina 9, "Storia del culto per la Madonna" del libro di Peppino Laveglia "Sanza il millenario di una devozione". Noi vogliamo aggiungere che qualsiasi sanzese nonostante sia lontano mai dimentica la Madonna della Neve. Lei è sempre presente nei giorni di allegria e di tristezza, nella città e nei campi, in tutti i luoghi, Lei è nei cuori di tutti. E per questo che i Sanzesi residenti in Argentina, più i figli e nipoti di quelli che già non ci sono, abbiamo costituito una associazione chiamata "Associazione Sanzese Santa Maria della Neve" (qui vi mandiamo una copia dei nomi e cognomi della commissione più anche una copia delle persone associate): associazione che abbiamo fatta realtà il 26 luglio 2005, una associazione nuova, che ha cominciato a nascere il giorno che sono arrivati qui in Buenos Aires parecchi sanzesi che avevano portato la statua della cara Madonna a Sao Paolo - Brasile. Quando il sindaco Dre. Vittorio Esposito ci ha detto che "Se voi vi unite qui in Argentina, noi vorremo pure portarla qui a Buenos Aires la nostra cara Madonna". Allora la nostra richiesta è che voi ci portate una replica della statua della Madonna qui in Argentina così come avete fatto a E-E.UU., Australia e poco tempo fa in Sao Paolo - Brasile.

Questa statua non può essere più di un metro (1m) di altezza per 60 cm di larghezza. Perché quello è lo spazio che ci hanno promesso nella parrocchia Santo Cristo di Lanùs, provincia di Buenos Aires. Il suo parroco si chiama Giuseppe Martinez Jordano. In questo luogo abitano molti dei nostri paesani, questa chiesa si trova nella diocesi di Avellaneda - Lanùs e il vescovo si chiama Ruben Oscar Fresia, nipote d'italiano, anche.

E così come dice monsignore Bruno Schettino nello stesso libro, "Ci affidiamo a Lei, ci consacriamo a lei, sicuri che quanto è promesso è già dato per la gloria del Signore. Affidiamo a Lei le nuove generazioni, perché siano fedeli alla tradizione religiosa, affidiamo le diverse età, perché in Maria abbiamo serenità e conforto". E noi emigrati perché anche nella lontananza fisica ci sentiremo ben voluti e uniti alla madre patria nel ricordo e nell'affetto a Maria SS. della Neve. Sperando che questa nostra richiesta sia ben accolta, aspettiamo a breve la vostra risposta. Salutiamo cordialmente

Associazione sanzese Santa Maria della Neve

Presidenta

Rosetta De Mieri

secretaria

Sabina Curcio

Nel 1826 l'indipendenza delle colonie spagnole era un fatto compiuto, ma l'Argentina la conquistò a prezzo della feroce dittatura di J. M. Rosas (1829-1852) e di sanguinose guerre territoriali contro il Brasile, la Bolivia e l'Uruguay. Nel 1853 si diede una costituzione federale, attuata però un decennio più tardi.

La nazione è stata meta dell'immigrazione europea, soprattutto italiana e spagnola da dopo l'Unità d'Italia (1861) e fino a dopo la seconda guerra mondiale. Con la dittatura del gen. Peron (1946-1955) si realizzò un principio di industrializzazione. Un golpe conservatore interruppe l'esperimento peronista e apportò al paese un periodo di instabilità politica ed economica, col succedersi di governi civili e militari ed acute tensioni sociali.

Ad una breve parentesi di ritorno peronista (1973-1976) fece seguito la restaurazione della dittatura militare (1976). Nel 1982 un fallito tentativo di invasione delle isole Falkland portò alle dimissioni della giunta militare e alla restituzione del potere ai civili con l'elezione a presidente del radicale Alfonsín (1983), al quale successe nel 1989 il peronista Menem, rieletto nel 1995, che cercò di riassetare le disastrose finanze del paese, accentuando il disagio sociale, tanto che nel 1999 vinse il centro-sinistra con l'elezione del presidente F. de la Rúa. Le rivolte sociali scoppiate alla fine del 2001 costrinsero il presidente alle dimissioni. Dopo la presidenza ad interim di E. Duhalde (2002), le elezioni del 2003 furono vinte dal peronista C. Kirchner, che ha affrontato con decisione i problemi legati alla crisi economica.

(Si precisa che la storia è tratta dall'enciclopedia universale della Garzanti).

BUENOS AIRES

La capitale è adagiata sulla riva destra del Rio de la Plata e conta 2.902.000 abitanti circa. Nel 1535 Pietro di Mendoza gettò le fondamenta di Santa Maria di Buenos Aires. A poco a poco gli spagnoli riuscirono ad instaurare il proprio dominio prima sulle rive dei fiumi navigabili e poi nell'interno. Nel 1617 divenne sede del Governatore del Rio de la Plata, nel 1776 capitale del vicereame e nel 1880 capitale del nuovo stato indipendente.



Las Cataratas de Iguazu

secretario	CURCIO SABINA
tesorero	CITERA ROSA
vocal titular	CITERA GENARO
vocal titular	MANTA ALBERTO
vocal suplente	CURCIO VICENTE
vocal suplente	CIORCIARI MARIA ELENA
r. cuentas titular	CITERA CATERINA
r. cuentas titular	CURCIO MARIA CRISTINA
r. cuentas titular	CAMPOY LIDIA
r. cuentas suplente	GIUDICE MARIA

Los designados aceptan el desempeño de los cargos que respectivamente les han conferido.

- 5) Se fija la cuota social para el socio activo en la suma de \$ 2. – y se autoriza a la Comision Directiva, durante su mandato a elevarla, si fuera necesario, en hasta un 50%.
- 6) Se autoriza al Presidente y Secretario de la Comision Directiva electa a realizar las tramitaciones correspondientes para la obtención de la personeria juridica y aceptar las observaciones del estatuto que pudieran efectuarse por la Direccion Provincial de Personas Juridicas. Las decisiones precedentes han sido tomadas por unanimidad. No siendo mas, previa lectura y ratification se firma la presente en lugar y fecha indicados arriba.



La statua della Madonna donata ai Sanzesi in Argentina: stampo e statua finita

La presente pubblicazione è stata redatta dal prof. Giuseppe Laveglia e dal presidente del Comitato "Pro Argentina" (don Giuseppe Spinelli), che ne ha curato la compilazione, l'impaginazione e la stampa.

Il Comitato "Pro Argentina" è formato da Don Giuseppe Spinelli, da Vincenzo Curcio, da Luigi Loguercio e da Emilio Breglia.

La presente pubblicazione è stata stampata presso la parrocchia di Sanza (Italia) in numero di 300 copie ai primi di gennaio 2007.

Il cuore della città è la Plaza de Mayo, col municipio (oggi museo) del 1608, con la cattedrale del 1593 e la Casa Rosada, palazzo del governo.

SANTA FE

Per l'antica devozione verso la Madonna, espressa e documentata, anche questa città merita poche parole di presentazione.

La città è capoluogo della provincia di Santa Fe. Questa provincia ha un'estensione di kmq. 133,007 e circa 3 milioni e 70 mila abitanti. La città capoluogo conta circa 400 mila abitanti. E' porto commerciale alla confluenza del Rio Salado col Rio Paraná. Possiede fiorenti industrie alimentari, tessili e cartarie. A Santa Fe i Sanzesi o i loro discendenti portano questi cognomi: De Luca, Bianco, Caiafa, Nicodemo, Iodice, Bonomo, Antonucci, Curcio, Speranza, Sampietro.

Cronistoria della devozione

Ogni devoto deve conoscere l'evoluzione che ha avuto la devozione lungo i secoli e tutti gli originari di Sanza e loro discendenti devono sapere che il culto verso S. Maria del Cervato ebbe origine e carattere esclusivamente sanzesi. Da tempi antichissimi risulta che il popolo di Sanza sia stato devoto della Madonna, sotto i più bei titoli. Tale devozione si radicò nel cuore dei nostri padri anche per merito dei Basiliani, monaci italo-greci, particolarmente devoti della Madonna, che trasferirono la devozione nei popoli nostri. Tra i tanti titoli gli antichi Sanzesi scelsero, oltre mille anni fa, il titolo "Santa Maria della Neve", certamente in relazione alla neve che staziona sul Monte Cervato (mt. 1.898 slm) per molti mesi dell'anno.

In una grotta sul Cervato, infatti, gli antichi nostri antenati erano stati costretti a nascondere la statua della loro Madonna per timore dell'iconoclastia, che ebbe inizio nell'anno 726 con l'imperatore d'Oriente Leone III Isaurico.

Passata la furia iconoclasta, durata ben 116 anni, i nostri padri eressero alla Madonna della Neve "prima del 900" l'attuale Cappella, poco lontano dalla Grotta.

Sanza, quindi, ha avuto il privilegio di ospitare sul suo territorio la Grotta prima e la Cappella dopo, che costituiscono tutt'oggi il suo maggior vanto e di cui i suoi cittadini sono molto orgogliosi.

Prima dell'anno mille, molti devoti elargirono beni immobili per il culto della Madonna e ben presto si rese necessario che alcune persone si interessassero di amministrare quei beni.

Fu istituita, così, la Congrega Santa Maria della Neve.

Nel 1494 alla Congrega fu ceduta, al di fuori delle mura del centro abitato, la cappella di Santa Maria della Stella per potervi celebrare le messe e le funzioni

che durante il periodo invernale non si potevano celebrare sul Cervato per la rigidità del clima. Vicino a tale cappella la Congrega sosteneva, con le proprie entrate, l'ospedale di Sanza.

Nel 1610 fu edificata la chiesa (ora S. Francesco) intitolandola a Santa Maria della Neve.

Nel 1618 l'Ordine dei Minori Osservanti Francescani chiese alla Congrega la cessione dell'ospedale e una porzione del giardino adiacente, per potervi erigere, al loro posto, un convento. La Congrega cedette quanto le era stato chiesto, richiedendo solamente che il convento pigliasse il nome di Santa Maria della Neve. Nello stesso anno furono eretti in chiesa madre la cappella e l'altare dedicati alla Madonna della Neve.



Santuario del Cervato - Sanza

Nel 1730 fu pubblicata la "Platea", che è l'inventario dei beni mobili ed immobili della Madonna. Nel 1753 il catasto onciario del Comune di Sanza elencò i beni posseduti dalla Cappella e amministrati dalla Congrega.

Nel 1778 Sua Maestà Ferdinando IV, re delle due Sicilie, approvò lo statuto

della Congrega. I confratelli vestivano camice e cappuccio bianchi, cingolo rosso, mozzetta rosa con medaglia della Madonna.

Nel 1812 esisteva già la fiera di Santa Maria della Neve nei giorni 6 e 7 agosto, poi differita al 17 settembre.

Nel 1839 sul Cervato, poco lontano dalla cappella, furono costruiti gli alloggi consistenti in tre ambienti.

Nel 1863 Cesare Campolongo, grande devoto della Madonna, ordinato sacerdote nel 1859, volle dal padre Gennaro l'attuale cappella della Madonna della Neve in Piazza Plebiscito, sede della Congrega.

Nel 1870 il consiglio comunale proclamò la Madonna della Neve "Protettrice del Popolo di Sanza".

Nel 1888 i Sanzesi emigrati in U.S.A. istituirono a Brooklyn la "Società di Santa Maria della Neve di mutuo soccorso", tutt'ora fiorente.

Nel 1894 si fuse l'oro vecchio donato alla Madonna e furono fatte le corone d'oro che ammiriamo il 5 agosto sulla statua della Madonna.

Nel 1927, a circa due chilometri dal centro abitato, sorse il Posto della Madonna, cappellina dove la statua, discesa dal Monte, sosta il giorno della festa.

Nel 1928 la Congrega divenne "Arciconfraternita" con breve pontificio di Sua

84	CITERA SABINO	VILLA MADERO
85	D'ONOFRIO JOSE'	MADERO
86	DE MIERI DOMINGO	MADERO
87	CIORCIARI TOMAS	LANUS
88	RUSSO CARMELA	LANUS
89	MAROTA VICENTE	VILLA MADERO
90	CIORCIARI VICENTA	VILLA MADERO
91	DE MIERI MARIA	
92	DONOFRIO ALFREDO	
93	SPERANZA PASCUALE	
94	DE LUCA MARIA GRAZIA	
95	BIANCO FRANCESCO	
96	BIANCO ANA	
97	BIANCO MARIO	
98	AQUINO NORMA	
99	CITERA GENARO GIUSEPPE (NINO)	
100	CARASTIA LILIANA	
101	MANTA REMO	

ACTA CONSTITUTIVA

En la localidad de LANUS, partido de LANUS a los 26 dias del mese de Julio del 2005, siendo las 16:00 horas, se reúnen las personas cuyos nombres, domicilio y numero de documento figuras en planilla adjunta, a fin de constituir una Asociacion Civil sin fines de lucro, así como para aprobar el Estatuto Social que regirá a la entidad y designar sua autoridades, resolviendo:

Designar Presidente y Secretario de la Asamblea a las siguientes personas: ROSARIO DE MIERI y SABINA CURCIO y a los asambleistas NICOLAS MANTA, GENARO CITERA, ROSA CITERA, CATERINA CITERA, LIDIA CAMPOY, MARIA GIUDICE, MARIA ELENA CIORCIARI, ROSA LAVEGLIA, ANTONIA CANTANIA, ETELVINA BORSATO, ANGELA CURCIO, MARIA CRISTINA CURCIO, VICENTE CURCIO, ANA MARIA LAZVAL, MARIA GIUDICE, ALEJANDRO MARTIN SAVARRO, MARCELO JORGE SAVARRO, PABLO SEBASTIAN SAVARRO, CLAUDIA BEATRIZ CITERA, GUILLERMO SIVERO, FABIAN CURCIO, MIGUEL ANGEL CURCIO, ANTONIO GIUDICE para a la presente acta; Las personas reunidas dejan constituida la Asociacion Civil denominada: ASOCIACION SANZESE SANTA MARIA DE LA NIEVE, con sede social en la calle BOULEVARD DE LOS ITALIANOS 2990 de la localidad de LANUS, partido de LANUS, provincia de Buenos Aires.

Se adopta en todo lo fundamental el Estatuto modelo de la Dirección Provincial de Personas Jurídicas aprobado por Disposición 21/93;

Acto seguido se procede a elegir a los miembros de la Comisión Directiva y Revisora de Cuentas, que regirán la entidad en el próximo período previsorio en los Estatutos aprobados, designándose a las siguientes personas para los cargos citados:

presidente	DE MIERI ROSARIO
vicepresidente	MANTA NICOLAS

41	MARCHETTA CRISTINA ANGELA	BANFIELD
42	CURCIO MIGUEL ANGEL	LANUS
43	CURCIO EVANGELINA	LANUS
44	CURCIO FABIAN PASCUAL	BANFIELD
45	FERRER DE CURCIO SUSANA	BANFIELD
46	CATALANO JUAN	INSUPERABLE
47	CITERA MARIA ANTONIA	LANUS
48	PAULUCCI MARIA CECILIA	LANUS
49	PAULUCCI MARIA DE LAS NIEVES	LANUS
50	CALVI GABRIEL ALEJANDRO	BANFIELD
51	CALVI GUSTAVO HORACIO	LANUS
52	CALVI DIEGO ARIEL	LANUS
53	MACCHIAROLLI MARIA GRAZIA	LANUS
54	BIANCULLI ANGEL	LANUS
55	CALVI MIGUEL ANGEL	LANUS
56	SPERANZA CRISTINA	CALZADA
57	DE MIERI FRANCISCO	LANUS
58	MONGE MARIA DEL CARMEN	LANUS
59	DE MIERI PASCUAL	MONTE HERMOSO
60	ANTONUCCI ANTONIA	MADERO
61	ANTONUCCI ASSUNDA	MADERO
62	CITERA MARIA MICAELA	MADERO
63	LANZIERI GIUSEPPE	MADERO
64	CIORCIARI ROSARIA	MADERO
65	CITERA FELIX	BANFIELD
66	ROSTANNO BIBIANA	BANFIELD
67	DECESSI FRANCESCA	BANFIELD
68	GRAZIANO ANA MARIA	BANFIELD
69	GRAZIANO OSCAR	BANFIELD
70	ALLEVA MARIA	LANUS
71	ALLEVA DOMINGO	LOMAS DE ZAMORA
72	ALLEVA ROSA ANGELA	LANUS
73	CIORCIARI FABIO	LANUS
74	CIORCIARI ANA MARIA	LANUS
75	DE MIERI FERNANDO	LANUS
76	DE MIERI DAMAN	LANUS
77	DE MIERI VALERIA	LANUS
78	PELERO PABLO	LANUS
79	CIORCIARI MARCELO PASCUAL	LANUS
80	CIORCIARI FRANCISCO	LLAVALLOL
81	CITERA ANA MARIA	BANFIELD
82	COZZA HAYDE FRANCISCA	BANFIELD
83	CITERA FORTUNATA	VILLA MADERO

Santità Pio XI. Negli anni Sessanta del secolo scorso fu dismesso l'abito di cui innanzi, sostituito da fascia rossa da indossare a tracolla con i distintivi della Congrega. In tali anni si dette inizio alla rotabile per Cervato.

Nel 1973 per la prima volta il Vescovo di Teg- giano, nella persona di S. Ecc. Mons. Umberto Altomare, visitò la Cappella sul monte e sei anni dopo inaugurò la rotabile ultimata. Gli anni ottanta del secolo scorso furono contrassegnati dalla ristrutturazione della Cappella sul monte, dall'ampliamento degli alloggi arricchiti di molti servizi e dalla costruzione del muro a sud della Cappella.

Il 1987 vide la presenza sul Cervato dell'allora nuovo vescovo S. Ecc. Mons. Bruno Schettino. Agli inizi del 1988 la Congrega promosse in parrocchia i festeggiamenti del "Millenario della devozione del Popolo di Senza per la Madonna della Neve", che iniziarono il 3 luglio. Il Vescovo venne nominato "confratello honoris causa" per il nuovo impulso dato alla Congrega con molteplici iniziative.

Il 18 luglio, presieduta dal Vescovo, nella Cappella della Congrega, ebbe luogo la manifestazione della presentazione del libro del sottoscritto "Senza – il Millenario di una devozione", edito a spese della Congrega dalla tipografia Cantelmi. Il novenario sul Cervato fu officiato dal Vescovo, coadiuvato da P. Gennaro Citera.

Il 1989 vide lo svolgimento delle iniziative programmate precedentemente e lo scoprimento, il 4 agosto, della lapide – ricordo del Millenario nella Cappella sul monte. Il 27 agosto il Vescovo chiuse in parrocchia il Millenario, scoprì il marmo sulla facciata della cappella in Piazza Plebiscito ed inaugurò la rotabile da Santo Stefano a Vallone Secco intitolandola a "Santa Maria della Neve".

Il 10 giugno 1993 costituisce data di rilievo in quanto, dietro richiesta della Congrega, Mons. Schettino emanò il decreto che elevava la secolare cappella di Cervato a "Santuario Diocesano Madonna del Cervato" e lo inaugurò il 26 luglio con lo scoprimento della lapide sulla facciata della stessa cappella.

Nel luglio 1996 ebbe inizio la pubblicazione da parte della Congrega del periodico "Santuario Madonna del Cervato".

Nel 2001 la novena nel Santuario fu officata dall'attuale Vescovo S. Ecc. Mons. Angelo Spinillo, coadiuvato da Don Romano Tardugno.

Nel mese di novembre fu approvato e pubblicato il nuovo statuto del sodalizio. Nel 2002 una copia della statua della Madonna venne solennemente portata e benedetta a Melbourne (Australia) a quei Sanzesi emigrati.

Nel gennaio 2004 un'altra copia della statua della Madonna venne portata a San Paolo (Brasile) nella chiesetta di proprietà dei fratelli Confuorto.

Nello stesso anno si ebbe la bella pavimentazione del tratto di strada che dagli



Statua restaurata della Madonna della Grotta sul monte Cervato

alloggi porta al Santuario e l'intera rotabile di Cervato ha cambiato volto e ancor meglio diventerà in appresso.

Nel 2006 è stata restaurata la statua molto antica della Madonna della Grotta sul Cervato. Quest'anno una copia della statua della Madonna della Neve di Cervato verrà portata a Buenos Aires (Argentina), in località Lanus, nella parrocchia di Santo Cristo.

Per ricordare quest'ultimo avvenimento ai posteri e per ringraziare i Sanzesi emigrati in quella metropoli, per aver richiesto quell'immagine, viene pubblicato il presente opuscolo.

Elencati tutti gli avvenimenti che costituiscono il cardine della devozione, ci sembra giusto rivolgere un pensiero commosso e riverente alla memoria di quei Sanzesi, che per primi solcarono l'oceano e posero piede in Argentina.

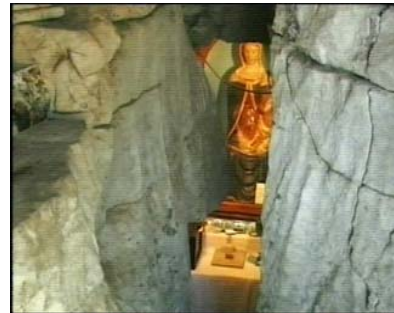
Risaliamo col pensiero alle sporadiche emigrazioni che si ebbero dopo l'Unità d'Italia (1861) per giungere alla "grande emigrazione", che si protrasse dal 1880 al 1914. Tutti partirono con l'immagine della Madonna nel cuore, dal piccolo nostro paese per cercare ospitalità nelle grandi metropoli e divennero cittadini argentini. Fu difficile per loro abituarsi al clima, imparare la lingua, cercare lavoro e familiarizzare con l'ambiente. Nessuno di loro ebbe la fortuna di far ritorno a Sanza, ma tutti consegnarono a figli e nipoti, insieme alla devozione per la Madonna, il caro ricordo di Sanza. Si calcola che quei nostri antichi padri, che emigrarono a Buenos Aires e in Argentina, fossero circa un migliaio.

Essi morirono col desiderio di rivedere Sanza e l'Italia. Poi si ebbero gli emigrati dell'ultimo dopoguerra e questi furono più fortunati in quanto molti sono riusciti a tornare da noi e sentono forte l'attaccamento alle proprie origini. Infatti in molti chiedono a più riprese di voler conoscere i loro nonni e bisnonni e se hanno parenti a Sanza. Risulta difficile barcamenarsi nel labirinto di cognomi molto comuni, per cui riescono solamente in pochi ad appagare i loro desideri.

Tutti quelli che hanno fatto ritorno a Sanza sono restati contenti di aver potuto riempirsi gli occhi e il cuore della Sanza moderna. Tutti i trapassati avrebbero gioito di poter essere presenti oggi al nostro grande incontro e vivere questi giorni solenni tra i Sanzesi, che hanno portato la statua della Madonna e quelli che l'hanno ricevuta a Buenos Aires.

Sulla scorta dell'elenco dei 90 iscritti all'Associazione è stato agevole individuare i loro antenati, anche con la collaborazione dell'amico Nicola Alleva (che abita a Sanza in via Codillo), che conosce bene tutti i Sanzesi di Buenos Aires per essere stato come emigrato in quella località per molti anni.

Tutti dobbiamo far tesoro degli insegnamenti della Madonna e riconoscerci in Lei tutti fratelli.



La Grotta sul monte Cervato

N°	Apellido y nombres	domicilio
1	DE MIERI ROSARIO	BANFIELD
2	CURCIO SABINA	LANUS
3	MANTA NICOLAS	BANFIELD
4	CITERA GENARO	BANFIELD
5	CITERA ROSA	LOMAS DE ZAMORA
6	CITERA CATERINA	BANFIELD
7	MANTA ALBERTO	LOMAS DE ZAMORA
8	CAMPOY LIDIA	BANFIELD
9	CURCIO ANGELINA	LANUS
10	CURCIO DE CALVI MARIA CRISTINA	LANUS
11	CURCIO VICENTE	LANUS
12	LAVEGLIA ROSA	BANFIELD
13	CIORCIARI MARIA ELENA	LANUS
14	BRENNA SERGIO	LANUS
15	CURCIO MIGUEL	BANFIELD
16	CURCIO LUCIA	BANFIELD
17	CURCIO DE PAULUCCI MARIA CRISTINA	LANUS
18	CITERA CLAUDIA BEATRIZ	BANFIELD
19	SILVERO GUILLERMO	BANFIELD
20	BORSATO ETELVINA	LANUS
21	CATANIA ANTONIA	LOMAS DE ZAMORA
22	GIUDICE MARIA NIDIA	MADERO
23	SAVARRO MARCELO	BANFIELD
24	SAVARRO PABLO	BANFIELD
25	SAVARRO ALEJANDRO	BANFIELD
26	LAZBAL DE CURCIO ANA MARIA	LANUS
27	GIUDICE ANTONIO	MADERO
28	CURCIO ANTONIA	MADERO
29	CIORCIARI CARMELO	LANUS
30	CIORCIARI ANTONIO	LANUS
31	BIANCULLI MARIA ROSA	LANUS
32	LANZIERI JOSEFA	INSUPERABLE
33	GIUDICE SABINO	MADERO
34	GOICOECHEA ORFILIA NELIDA	MADERO
35	SCUTUMELLA AMELIA	CLAYPOLE
36	COZZI IDA	BANFIELD
37	MOSCIARO ENRIQUE MIGUEL	LANUS
38	MOSCIARO MARIA MERCEDES	BANFIELD
39	MOSCIARO CRISTINA BEATRIZ	BANFIELD
40	CITERA ASUNCION	BANFIELD

LA DEVOZIONE NELL'AMERICA LATINA

Lanùs, 21 aprile 2006

Sre. Parroco di Sanza
Pbr. Giuseppe Spinelli

Caro fratello in Cristo:

sono sacerdote in Buenos Aires, Repubblica di Argentina, in un paese chiamato Lanùs. Qui come in tanti luoghi sono arrivati molti emigranti che hanno fatto tanto bene nella nostra patria, portando la loro laboriosità, fermezza e speranza.

Ognuno ha portato le sue abitudini, la sua cultura e religiosità.

Fra questi italiani arrivati ci sono molti figli di Sanza e fedeli di codesta parrocchia. Anche io sono emigrato spagnolo, e perciò capisco bene la nostalgia per il paese dove uno è nato, io ho sperimentato sulla mia pelle ciò che è avere il cuore diviso fra America ed Europa.

Per questo ho accettato con entusiasmo l'iniziativa d'un gran numero di Sanzesi di formare qui l'Arciconfraternita della Madonna della Neve, certo che sarà una buona opportunità d'unirsi, non soltanto nella fede ma anche per mantenere viva la vostra cultura ed abitudine, continuando nei figli e nipoti.

Loro mi hanno chiesto che vi scriva ed io ho accettato con tanto piacere. Mi hanno anche chiesto di sollecitarvi, come già si è fatto in altri luoghi, di portare qui una copia dell'immagine della Madonna affinché anche qui abbia un posto di venerazione.

Caro Padre, questa sarà una buona occasione per stendere un ponte fra Lanùs e Sanza. Per mezzo di questi fedeli e per internet ho conosciuto un pò la vostra parrocchia e per questo anche io l'invito a conoscere la nostra per mezzo della nostra pagina web :

www.parroquia-stocristo.com.ar .

Ringraziandola della sua gentile attenzione, nel mio proprio nome e di tutti i vostri paesani, la saluto fraternamente in Cristo e Maria sV.

(timbro parrocchiale)

José Martinez Jordano
Cura parroco

Quando il Sanzese, in ogni parte del mondo, sente nominare la Madonna della Neve, pensa subito alla sua Madonna, quella di Cervato. In Italia sono molte le chiese, le cappelle, le statue e le località che portano il nome della Madonna della Neve; nella sola Campania, la nostra regione, se ne contano una quindicina, regolarmente documentate. Ovviamente tutte si richiamano alla neve caduta sul colle Esquilino, a Roma, la notte del 5 agosto, sotto il pontificato di Papa Liberio (352-356).

Sul posto sorse la Basilica di S. Maria Maggiore, detta pure Basilica Liberiana, S. Maria al presepe o S. Maria della Neve.

Anche nel Sudamerica vi sono chiese o statue dedicate a S. Maria della Neve, ma si tratta quasi sempre di simulacri che si richiamano alla Basilica di S. Maria Maggiore, di cui innanzi.

Come ebbi modo di puntualizzare nella 2a edizione del libro "Sanza – il millenario di una devozione" pubblicato nell'agosto 2005, la devozione in Argentina ha radici profonde, che risalgono ai primi nostri emigrati in quelle terre, come è dimostrato dall' "Associazione della Madonna della Neve" a Santa Fe; in Venezuela a Città Bolivar e in Brasile a Jundiapéba (San Paolo).

Oltre le citate località, ove sono sorti organismi di aggregazioni di devoti, in molte altre città si è cercato di tenere insieme i devoti della Madonna per festeggiarla insieme, ma non sempre si è riusciti nell'intento, perché è difficile organizzare una particolare devozione in una parrocchia qualsiasi. Ma andiamo per ordine.

1) SANTA FE (ARGENTINA)

Ai principi del 1900 alcuni sanzesi emigrati, tra cui i coniugi Vito De Luca e Maria Antonia Torre, costituirono una piccola "Associazione della Madonna della Neve", cominciando a festeggiarla il 5 agosto in una piccola cappella. Nel 1916 una statua in piedi della Madonna della Neve arrivò dall'Italia a Santa Fe e fu posta nella parrocchia del Sacro Cuore. Nel 1941 fu costruita la statua seduta e posta nella cappella, statua che voleva essere una copia dell'immagine della Madonna di Cervato. Nel 1974 la cappella fu restaurata a spese degli emigrati sanzesi Giuseppe Speranza, Tobia Curcio, Nicola Nicodemo, Francesco Bianco, Giuseppe Ciuffo (poi rimpatriato e residente in via S. Sofia e deceduto nello scorso ottobre) e Francesco Curcio. La stessa cappella ospitò nello stesso anno la statua che era stata nella parrocchia del S.



Cappella e statua della Vergine della Neve in Santa Fe (Argentina)

Cuore, quella giunta dall'Italia. Quest'ultima statua dal 1974 al 2005 è stata nella cappella e in tale anno è stata riportata nella parrocchia del Sacro Cuore per interessamento di Enrico Iodice, discendente dei coniugi De Luca-Torre. Molte volte all'anno Sanzesi e loro discendenti s'incontrano presso la cappella per venerare la Vergine della Neve e per non perdere i rapporti fra loro, come afferma la prof. Gladys De Luca, che ha fornito le notizie riferite insieme alla sorella prof. Fanny, nipoti dei coniugi De Luca –Torre.

2) CITTA' BOLIVAR (VENEZUELA)

Il nostro concittadino Antonio Peluso, nato il 17/6/1928, residente a Sanza in via Porta Pungente, emigrato per 37 anni in Venezuela e deceduto in questo mese di gennaio 2007, riferisce che in questa città, a circa 400 km. da Caracas, si festeggia il 5 agosto Santa Maria della Neve in un'importante chiesa con una statua in piedi.

In questo caso il tutto si richiama alla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma. In questa città l'ospedale, le scuole e l'università portano il nome di S. Maria della Neve e i Sanzesi e loro discendenti emigrati nei dintorni si danno appuntamento in quella chiesa il 5 agosto per onorare la Madonna e rivedere i compaesani.

3) SAN PAOLO (BRASILE)

In questa città, nel quartiere di Tucuruvi, esiste la parrocchia di Nostra Signora della Neve. Si festeggia il 5 agosto e vede la presenza di molti Sanzesi emigrati, come riferisce l'amico Francesco Manduca fu Vincenzo, che abitava in Largo Portello ed emigrato nell'ultimo dopoguerra. Ovviamente si tratta della Madonna che ricorda la neve caduta a Roma durante il pontificato di Papa Liberio.

Nella stessa città, nel quartiere di San Miguel Paulista nella omonima chiesa parrocchiale i nostri emigrati hanno donato un'artistica vetrata riprodotte la Madonna del Cervato, e collocata come finestrone a sinistra dell'altare della moderna chiesa.

Inoltre sempre nella stessa chiesa parrocchiale nel gennaio 2004 è stata portata una statuetta della Madonna del Cervato, proveniente dalla cappella dei fratelli Confuorto.

In località Mogi das Cruzes–Jundiapéba, nello Stato di San Paolo, nel 1988 i fratelli Francesco e Gennaro Confuorto,



Attuale statua
della Madonna della Neve
in Jundiapéba - S. Paolo (Brasile)

emigrati nel 1959, costruirono in una loro proprietà una cappella dotandola di una statua della Madonna della Neve di Cervato e cominciarono a festeggiarla solennemente la prima domenica di agosto.

Nel gennaio 2004, dietro loro richiesta e di altri Sanzesi, da Sanza fu portata in quella cappella una statua costruita in Italia e simile all'originale immagine della Madonna di Cervato.

Domenica 18 gennaio nella cappella la statua fu benedetta da S. Ecc. Mons. Angelo Spinillo, vescovo di

Teggiano – Policastro, coadiuvato dal nostro parroco Don Giuseppe Spinelli, da Padre Carmine Mosca che officia nella cappella, e alla presenza del sindaco di Sanza, dott. Vittorio Esposito, di alcuni confratelli della Congrega di Sanza e una comitiva sanzese di circa 50 persone. Erano presenti tutti i sanzese emigrati a S. Paolo dalla fine della 2a guerra mondiale. Per ricordare nel tempo l'avvenimento pubblicai l'opuscolo "La devozione si espande".



18/01/2004 Processione e festa
in Jundiapéba - S. Paolo (Brasile)

4) BUENOS AIRES (ARGENTINA)

Negli anni 60 del secolo scorso l'emigrato sanzese Sabino Marotta fu Vincenzo portò da Sanza in questa metropoli un quadro della Madonna di Cervato e si interessava per festeggiarla coi Sanzesi e altre persone il 5 agosto. Morto costui, continuò nella lodevole opera il figlio Vincenzo, ma per quanti sforzi si fossero fatti non riuscì a trovare un posto in una parrocchia per quel quadro o per un'eventuale statua.

Per tale motivo negli anni scorsi si parlava di comprare un terreno per costruirvi una cappella, che ospitasse l'immagine della Madonna di Cervato.

Nel gennaio 2004, in occasione della traslazione della statua dall'Italia a San Paolo del Brasile, alcuni devoti giunti da Sanza andarono a salutare a Buenos Aires parenti ed amici e in tale occasione il Sindaco di Sanza si disse disposto a portare dall'Italia anche nella loro città un'immagine della Madonna di Cervato. Quei Sanzesi chiusero nel cuore quella promessa e il 26 luglio 2005 costituirono in località Lanus (Este) l' "Associazione sanzese Santa Maria de la Nieve" con sede sociale in via Boulevard de los Italianos n° 2990.

Dai dirigenti e dagli iscritti dell'associazione è partita la richiesta dell'immagine della Madonna di Cervato da collocarsi nella parrocchia Santo Cristo di Lanus (Este).

Il 21 aprile 2006 il parroco di questa parrocchia, Don José Martínez Jordano, scriveva al nostro parroco lodando l'iniziativa degli emigrati sanzese e loro discendenti, lettera che leggiamo integralmente nella traduzione italiana.